

Prezzo di Associazione

Udine e Provincia	1.20
venetico	1.11
triveneto	6
marca	2
Edicola subalpina	1.50
veneto	1.11
trimestre	9
La associazione non si dedica al	
Intendente rimanente.	
Una copia in tutto il Regno Uni-	
tum 5 — Arretrato cost. 15.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

GLI EVANGELICI A MARSALA

La Sicilia Cattolica rileva sui disordini successi a Marsala la seguente corrispondenza:

Gli evangelici del conduttore sig. Lettieri hanno ricevuto ieri una lezione dai marsalesi che non dimenticheranno più.

Mercoladi, ecc. L'imprudente, spita, apprezzarono alle mura delle pubbliche vie un invito al popolo ad ascoltare la confidenza. *L'Evangelo e la Quadragesima*. Alcuni cittadini, mal sopportando la loro tracotanza, si gridò di « Abbasso gli evangelici » corsarono le vie strappando e lasciando gli importanti cartelli e poco dopo pacificamente si sciolsero.

A vedere davanti, esser questo salutare avviso alle autorità di pubblica sicurezza per prendere quelle misure che la prudenza esige in tali emergenze, onde precludere la via a nuovi e più fragorosi scandali: ma essi gridarono meglio non occuparsene: eppure gli evangelici, con insolente ardore, sfidando la pazienza di un pubblico per convinzione cattolico e per indole tranquillissimo, riappiccarono i cartelli dell'invito, lasciandovi dei cartoli pronti a respingere a viva forza chiunque avrebbe avuto desio di avvicinarsi. Non lo avessero mai fatto!

Il pubblico adorante raccolse il guanto della sfida e coi soliti suoi mezzi convincenti corse a vendicare l'insulto. In mezzo al dio, numerosa corte di popolo si assembrò nella piazza del Duomo, e dopo aver obbligato il custode di quell'invito a sfilarlo dalle mura sfiduciosamente in brandelli, cieca per provocare fuoco, clamorosamente gridando « Abbasso gli evangelici » corse disfatto alla casa evangelica, e poco badando nella sua vertigine a quel che facesse, sfiorò la porta d'ingresso, invase la casa, mettendone a soqquadro, mobilia, arazzi, bibbie, carte e libri, fu di tutto fardello, e carica di tanto bottino, in aria di trionfo, corre avanmente nella piazza del Duomo e là depositando quelli arrechi della protestantica cosa, li affidò alle curie diveratrie delle famme che non vedono al loro compito consumatore. A voler poi festeggiare la rinascita impresa, la massa imponente del popolo chiede al sindaco la bandiera, innisca e l'ottiene.

Con essa portasi in Duomo smonando, inayando la chiesa e la cattedrale, non si accheta allo invito del sig. Arciprete e dei pacifici sacerdoti di sciogliersi, e imperiosamente chiede la illuminazione dell'altare e la benedizione del Santissimo. Era inutile resistere. Un Cappellano benedice la folla, dirigendole calde parole sulla riforma dei costumi e sulla bestemmia, e questa sgombra la chiesa senza schiamazzi, ma prima di sciogliersi va a reclamare dal Delegato di P. S. la liberazione di un compagno, il solo che era stato messo in arresto nel bollore della dimostrazione senza un perché. Il Delegato fa buono il reclamo, libera l'arrestato e la massa tosto si scioglie e tutto ritorna in calmo.

Non fa d'uso notare che il Clero fu assolutamente estraneo a questa clamorosa dimostrazione, e che ne disapprovò gli atti imprudenti per nulla confluente alla dignitosa mitanza dei propagatori della Verità cattolica, i quali hanno ben altro armi per oppugnare l'errore e difendere la religione del Cristo, le armi cioè, della parola e della vita esemplare di cui solamente è autorizzata a far uso; ma sta a vedere che coloro che hanno in uggia il Clero, perché cattolico, non tralascieranno di perire nel torbido facendo ricadere con miserabile calunia e staccata menzogna su di lui la colpa dell'avvenuto, ad onta che l'esimio oratore P. Previti, che predica la Quadragesima in Marsala, interprete del sentimento del Clero e consocio della altezza del suo ministero, con gravi e dignitose parole nella conferenza tenuta ieri sera

ad una immensa moltitudine di persone, disapprovò l'accaduto.

Un giornale cattolico, l'*Ordine di Anna* si è scagliato contro l'*Osservatore Romano*, perché questi aveva, giudicato come si conveniva, i fatti avvenuti a Marsala attribuendo la responsabilità ai certi dei protestantesimo che abusando della libertà loro concessa insultano alla fede degli italiani.

L'*Osservatore* da il fatto suo al giornale accreditato, e quindi per obbligarlo che esso spraca la sua bile mettendola a profitto dei certei dei protestantesimo, lo manda a leggere quanto scrisse in proposito il *Messaggero di Roma*, giornale del più puro liberalismo. Riproduciamo ancora il particolare del *Messaggero*:

« Il sig. Francesco Schiarelli, ministro della chiesa evangelica metodista, è venuto ieri sera a farci leggere un telegramma speditogli da Marsala.

« Il telegramma annuncia che una turba furbonda ha invaso la chiesa dei protestanti in quella città, ha portato in piazza le panchine, l'organo e le altre suppellettili del tempio, e ha dato fuoco a ogni cosa. Il ministro evangelico, ha potuto salvare la pelle, prendendo la via dei tetti, come in simili frangenti, usano fare i gatti.

« Il telegramma aggiunge che la forza non bastò a reprimere quel subbuglio, e che il sindaco, accordò ai dimostranti la banda musicale. Ottenuta la musica, la folla (il telegramma dice sempre la turba) si recò trionfalmente alla cattedrale, dove fu benedetta dal clero cattolico.

« Questa è la notizia. Ora veniamo ai commenti.

« In primo luogo, se realmente la forza non bastava a reprimere quella specie di rivoluzione, il sindaco ha fatto benone ad accordare la musica: quando non si è in grado di lottare contro la corrente, bisogna secondarla per evitare guai maggiori.

« Premesso questo, passo al rimane...

« Il sig. Lettieri, ministro protestante ha qualche ragione di lagnarsi del brutto tiro che gli hanno fatto?

« A me sembra di no:

« Stando alla indiscutibile evidenza dei fatti, pare che i cittadini di Marsala, non vogliono saperne di religione riformata; e credono, o fingono di credere, o tollerano chi crede alla vecchia religione cattolica.

« E allora che ci sta a fare il signor Lettieri a Marsala? Il suo protestantismo servirà forse a lui, ma stando sempre alle apparenze, giova poco alla diffusione delle teorie religiose di cui si fa apostolo.

« Forse qualcuno mi osserverà che siamo in un paese libero, dove è permesso manifestare liberamente la propria opinione e per conseguenza il fatto di Marsala è una vera violazione a questo principio di libertà.

« Io non dico di no: i dimostranti hanno avuto torto: ciascuno è padrone di pensare come meglio gli piace... ma siamo giusti! Il signor Lettieri può giurarsi coscienziosamente di non aver provocato quel bucherio?

« In massima, i pastori evangelici si danno un gran da fare, per mettersi in dubbio o in ridicolo le credenze, i riti, le fazioni cattoliche: disegnano Gesù Cristo, la Madonna, i santi, e tante altre persone, che potrebbero lasciar stare in santa pace.

« La libertà concede il diritto di manifestare la propria opinione, ma non quello di mettere in berlina le convinzioni altrui; se la libertà non avesse limiti, qualunque cittadino potrebbe considerarsi libero di bastonare chi più gli pare e piace, e l'autodafé di Marsala, si ridurrebbe in un paro e semplice diritto, cessando d'essere una prepotenza.

« Tant'è: chi è ateo, non crede né alla religione cattolica, né a quella protestante,

né a quella turca. Chi invece ha una credenza religiosa, non la cambia, non la modifica, e si irrita, s'indispona, s'infuriocisce, se qualcuno vuol convincerlo che egli crede a una cosa che non può esistere.

« Al giorno d'oggi, per pura chiarezza, senza complimenti, la gente è divisa in due distinte categorie: chi crede, e chi non crede.

« Fatta questa distinzione è facile capire che un riformatore riesce indigesto e importuno agli uni e agli altri.

« Sicché, tirata in somma, il torto sta tutto dalla parte del pastore evangelico di Marsala.

« Almeno, per il prestigio della sua religione, doveva sfidare l'ira del popolo, farsi ammazzare, bruciare vivo, tagliare a fette, sarebbe diventato un martire... invece si è contentato di imitare i gatti arrampicandosi per i tetti per salvare la pella.

« Siamo pratici, signori pastori!

« Se proprio vi prude di faro dei nuovi proscelti, imitate l'esempio dei missionari cattolici, non ringhiatevi sui tetti, ma andate fra i salvaggi a predicare la nuova fede: convertitoli... o lasciateli mangiare arrostiti allo spiedo.

« Ma non importa oltre la gente pacifica del nostro paese: abbiamo per la testa altre beghe che non le vostre bibbie e le vostre prediche. *

Vertenza Turco-Ellenica

Non è punto esatto, dice il *Diritto*, il telegramma della *Stefano da Costantinopoli*, secondo il quale nella riunione del giorno 6 i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le moral, darono le potenze affinché la Grecia accettò il tracciato stabilito dopo i negoziati.

Nella riunione non si parlò punto di garanzie per il futuro; e si parlò invece concretamente della questione delle frontiere. Su di ciò i convenuti si obbligarono a scrivere intero segreto.

Oggi ha dovuto aver luogo un'altra riunione.

— Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

So dante sicura, che nei giorni scorsi un curico d'armi o di munizioni è partito dalle nostre coste adriatiche per la Grecia. Il governo finge di non saper nulla, ma quelle armi sono uscite dagli arsenali militari di diverso tempo indietro e passarono a privati per altro uso. Ora, dopo che la Francia ha proibito che dal suo territorio si esportassero armi, si fece ricerca in Italia e si poté compiere in parte l'operazione.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Il S. Padre, profondamente rattristato all'annuncio dell'orribile catastrofe onde fu colpito il paese di Casamicciola, rivolse subito il pensiero a quegli infelici che lamentano ora la perdita di ogni avere e di ogni mezzo necessario alla vita, e volle correre anch'esso all'opera salutare e santa, ordinando che si trasmetta, quanto prima, al rispettivo Vescovo una conveniente somma a sollevo di tanta sventura.

Calunnia infame

Ormai sembra che i mezzi per combattere l'*Osservatore Cattolico* siano tutti buoni, ancorché raccolti nel lungo il più

tempo. Con una tarpe calunnia, studiosamente immaginata e comunicata da Milano col telegiro ai giornali della capitale, si è tentato di disonorare uno dei direttori dell'*Osservatore Cattolico*. Si è fatto calcolo

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale, per ogni riga o spazio di riga compreso 50 — in terza pagina, dopo la linea del dorso centrale 50. Nella quarta pagina centrale 10.

Per gli avvisi ripetuti si riconosce il doppio di prezzo.

Si pubblicano telegrammi a 10 lire, i familiari — i manoscritti non si restituiscono. — Lettere a pugni non affrancate si rispeditono.

sciocchi, talvolta irreparabili, della calunnia e sulla credulità di un pubblico avvezzo agli scandali e alle typographicali, per macchiare l'onore di un giornale cattolico, assoluto in questo momento da ogni parte. Questa guerra ormai si può proprio chiamare una guerra infame.

Quanunque per chi conosce l'ottimo carattere fatto sogno a così brutale e vil aggressione ogni smarrita sia inutile, pure è necessario smarrire simili infamie perché i credenziali non mancano mai.

Del resto il *Braccio* stesso, che con deplorevole leggerezza aveva accolto ieri nello suo colpo il calunioso disegno, si fa un dovere di smetterlo. Vogliamo sperare che faranno altrettanto quei giornali liberali che hanno accolto la calunnia.

D'altronde lo scopo di questa calunnia è evidente. I suoi autori si sono smascherati da sé stessi. Tutti i telegrammi spediti a Roma, sia al *Fanfulla* come alla *Capitale*, contengono questa frase identica: « Il giornale sospenderà le pubblicazioni. » La calunnia intanto si ritorce contro i suoi fabbricatori e la riscossa sarà opposta a quella che ne sopravvive. Con questo augurio sincero accompagniamo le nostre doglianze al perseguitato collega.

Congresso Geografico Internazionale

Leggiamo nel *Diritto*: « I governi esteri che hanno finora risposto aderendo all'invito di partecipazione al prossimo Congresso internazionale di Venezia, d'intuito dal Comitato ordinatore per mezzo del ministero degli esteri, sono: la Repubblica francese, la quale appena ha nominato un'apposita Commissione per studiare tutto ciò che si riferisce al massimo concorso della Francia al nuovo Congresso, — la Svizzera, l'olandia, la Russia, il Belgio, la Baviera, la Ungheria, il Portogallo e la Turchia. Il governo germanico e quello della Danimarca hanno accordato dai larghi sussidi alle rispettive Società geografiche, affinché possano concorrere ampiamente; però non parteciperanno ufficialmente, con delegati propri.

Degli Stati americani parteciperanno seconde le notizie giunte fino ad oggi, il Brasile, gli Stati Uniti di Colombia, la Repubblica orientale dell'Uruguay, il governo dell'Australia meridionale, quello di Vittoria, quello della Nuova Zelanda; è il Chili. I ministri chilensi dell'interno e della marina, da cui dipendono le sezioni di geografia fisica e l'ufficio idrografico, hanno già dati gli ordini necessari per la formazione delle collezioni che dovranno figurare alla Mostra.

L'impero del Brasile, nell'accettare le invitate, ha creduto però di dover avvertire che all'Esposizione geografica non potrà figurare che con una parte soltanto dei suoi lavori, imperciocché contemporaneamente al Congresso di Venezia, si terrà a Rio Janeiro una Esposizione di geografia e di storia patria. — Il Governo di Vittoria, pur aderendo, ha però chiesto istruzioni più particolareggiate. — Anche il signor Roberto Hart, ispettore generale delle dogane marittime cinesi — solo ramo amministrativo in quell'impero che possa contribuire in modo utile se non al Congresso, almeno alla Mostra — ha espresso il desiderio, prima di darlo al cav. De Luca, nostro ministro a Shanghai, una risposta definitiva, di avere maggiori informazioni e dati più precisi intorno all'Esposizione di Venezia. L'invito, tradotto in lingua persiana, fu, per mezzo del nostro ministro a Teheran, trasmesso anche al ministro della pubblica istruzione di quell'impero, principe Aly-Kuly-Mirza.

Banché il ministro persiano si sia mostrato animato dai migliori sentimenti per l'impero, tuttavia il nostro agente è d'avviso che la Persia non sarà per intervenire, non per altro che per la mancanza di persone adatte a rappresentarla in materia di

geografia e di lavori geografici. I Governi del Queensland, del West-Australia hanno fatto sapere per mezzo del nostro console a Melbourne che non trovansi in grado di aderire all'invito. Si attendono ancora le risposte di molti altri governi.

A rappresentarli, il governo ungherese ha delegato i signori professori dottor Giovanni Hunfalvy, presidente della Società geografica ungherese, Ermanno Vánbér, vice presidente della Società stessa, dottor Béla Erödi, segretario di essa e cavaliere Giovanni Mires.

Da Parigi interverrà l'ufficio di presidenza di quella Società geografica; intanto però, per attendere ai primi preparativi fu scelto dal Governo francese il sig. Van den Brook d'Obrenan.

Il Governo ottomano ha nominato a suo rappresentante il professor Syntet; quello belga il prof. Du Fief segretario della Società geografica di Bruxelles; quello chileno, il consolato generale della Repubblica a Roma, don Joaquin Santos Rodriguez; la Baviera ha delegato a rappresentarla il consolato di Germania in Venezia; il Brasile, il visconte di Aragnaya; la Svizzera, i signori Cerasoli, console a Venezia, e Davide Kaltbrunner, segretario dell'ufficio postale internazionale e direttore dell'Istituto geografico di Berna.

La Società geografica ungherese sarà rappresentata al Congresso dal generale Stefano Thir, dal conte Augusto Zichy e dal signor Francesco Puleki. Quella di Ginevra darà tale incarico al signor Bouthillier De Beaumont, presidente della Società stessa.

Le Società di Anversa e di Parigi delegheranno i propri uffici di presidenza: quella di Berlino sceglierà essa pura nel suo seno alcuni membri, e fra essi crediamo sappore che vi sarà anche l'illustre Nachtigal, presidente della Società. *

Calderon de la Barca

Gli stranieri onorano meglio di noi i loro letterati, prova ne sia che l'Accademia di Madrid desiderando festeggiare il secondo centenario dell'illustre poeta Calderon de la Barca ha aperto un concorso fra le prime nazioni di Europa per una composizione poetica destinata alla glorificazione dell'autore della « Vita è sogno ».

Le composizioni liriche o narrative indicate le più notevoli saranno ricompensate con una medaglia d'oro di 100 grammi che porterà l'effige di Calderon e l'accademico spagnuolo si obbliga a stampare 1000 esemplari ossequiando colla metà l'autore.

Il giurato incaricato dell'aggiudicazione di questo premio sarà formato dal rappresentante di Spagna in Roma Presidente senza voto e di tre distinti letterati d'Italia. Le composizioni poetiche dovranno presentarsi prima del 15 aprile nella Legazione di Spagna a Roma.

Per i nostri lettori, che non avessero e data cognizione di questo illustre poeta, diamo di lui le seguenti notizie sommarie.

Calderon fu un gran drammaturgo spagnolo nato a Madrid nel 1601. Fin da giovanotto dà saggio del suo ingegno scrivendo un componimento drammatico alla età di 13 anni. Egli detto non meno di 500 lavori, Corneille e Molière spesso si valsero di lui e lo imitarono. Il re Filippo IV, onorò questo bello ingegno accordandogli protezione, gli conferì nel 1636 l'ordine di s. Iago. Nell'età di 50 anni Calderon abbracciò lo stato ecclesiastico e due anni dopo lo stesso re gli conferì una cappellania di Toledo. Da allora in poi la musa di Calderon si trasformò, egli scrisse componimenti sacri, ai quali dedicò gli ultimi 30 anni della sua vita. Si mantenne fino agli ultimi giorni del viver suo buon sacerdote, esemplare cittadino: scrisse pure libri di religione, d'arte e di morale. Morì nel 1681.

Non tutti i lavori di Calderon si possono dire pregevoli per venustà letteraria, bello stile e per immaginativa poetica; tuttavia ve ne sono parecchi bellissimi. Ha scritte parecchie produzioni storiche, ma non tutte sono libere di errori. Gli scrittori di lì paragonano la scrittura del suo ingegno a quella di Lopez de Vega che lo precede nella carriera teatrale. Ambedue diedero vita al teatro spagnolo, ed oggi sono ritenuti per i classici di una arte poco fortunata in Spagna.

L'incendio del PRINTEMPS

Ecco alcuni dettagli sul grande incendio dei magazzini del Printemps a Parigi, annunciato ieri:

L'incendio dei magazzini del Printemps si manifestò alle cinque del mattino.

Il proprietario Giulio Jaluzot fuggì smarrito, dando l'allarme per avvertire gli impiegati. Questi, che in numero di circa 300, dormivano nelle soffitte dell'edificio, poterono così mettersi in salvo.

Non ostante il sollecito accorrere dei pompieri in breva il vasto edificio fu tutto preda alle fiamme. Un soffitto nel cadere accese un pompiere; due individui rimasero gravemente feriti; altri ventiquattro riportarono ferite più leggere.

Le mire furono perdute quasi tutte. I danni si calcolano a circa dieci milioni di lire, di cui sette milioni sono assicurati presso diciotto compagnie.

Il proprietario Jaluzot convocò i suoi impiegati, che ascendono a circa ottocento, e dichiarò loro che farà ricostruire i magazzini. È impossibile però che questi possano venir ricostruiti entro l'anno corrente.

Credesi che l'incendio sia stato causato dall'ingradisca di un ragazzo incaricato delle pulizie. L'incendio si sviluppò così rapidamente che Jaluzot, sua moglie e i suoi impiegati ebbero appena il tempo di fuggire.

I magazzini del Printemps non avevano a Parigi altri rivali a temere che quelli del Louvre. Era un immenso fabbricato, ove si moveva un mondo d'impiegati. Non restano in piedi che i muri; una parte della facciata cadde. Il servizio delle pompe, sebbene gigantesco, è stato insufficiente a diminuire i danni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 10 marzo.

Si prosegue la discussione della legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Massari, quantunque avversario dell'attuale Gabinetto, approva ciò nonostante il concetto a cui esso ispirossi nel proporre questa legge, della quale ritiene che gli oppositori non abbiano considerato bene il punto di partenza. La questione, a suo avviso, non è né municipale né finanziaria, né politica. È essenzialmente questa: che, cioè, è l'Italia la quale vuole Roma sua capitale definitiva, donde è suo debito d'onore darle tutto quel lustro che convengono ad una capitale di grande nazione. Tutto ciò pertanto che si fa per Roma si fa per l'Italia. Ricorda inoltre che Roma è pure capitale del mondo cattolico, e augurando che la sua doppia corona non le venga mai tolta, eccita a provvedere a che il decoro e lo splendore dell'una non apparisse danneggiato dall'altra.

Maiocechi si lagna che il Ministero abbia abbandonato il suo programma di decentramento in parecchi provvedimenti da esso proposti, del che fa chiara testimonianza quello che ora si discute. Accenna alle conseguenze funeste che deriveranno da questo sangrimento di criteri amministrativi e finanziari. Vota pertanto contro una legge informata a simili concetti, « e che oltre a ciò, non solamente aggrava i contribuenti, ma neanche pure alla stessa Roma, che si assume la costruzione di opere grandiose, l'obbligo di incontrare spese imprevedibili e forse inestimabili. »

Oliy dice che se dovesse esaminare le particolarità di questo disegno di legge, forse esiterebbe ad approvarlo, perché ne sono molti i difetti, ma comprende che il Ministero nel formularlo, anziché preoccuparsi di alcuni possibili inconvenienti di forma, dovrà cadere a sentimenti di opportunità e di convenienza.

Berti Ferdinand fa notare che la legge che si discute, vogliasi o no, si collega alla questione dell'ordinamento dello Stato per stabilir il quale è necessario, non solo proclamare, ma attuare il decentramento, il che il Ministero fin qui non fece né accenna di fare.

Crispi comincia col rivolgersi la seguente interrogazione: se, cioè, questo sia un susseguente che si propone di dare a Roma, ovvero un dovere che si debba compiere dall'Italia. Crede che sia un dovere che questa non può a meno di compiere verso se stessa e verso Roma. — Parla a lungo in merito alla legge proposta, e conclude coll'approvazione pienamente, biasinando anzi di timidezza, perché non osa affermare quanto abbisogna fare per rendere Roma degna del suo passato e del suo avvenire.

La cessazione dell'aggie.

Togliamo dall'Italia:

Il ministro delle finanze ha domandato a tutti i suoi colleghi di rimettergli uno stato

preciso delle somme che figurano nei loro rispettivi bilanci come spese d'aggio per acquisto di oro e di argento.

Siccome si spera che il corso forzoso sarà abolito a datare dal primo luglio prossimo, il Ministro si propone di cancellare le somme inscritte sotto questo titolo nei diversi bilanci, per il secondo semestre.

Il Ministro ha raccomandato di erigere lo stato di queste somme con la più grande esattezza e ha invitato la contabilità generale a vegliare acciò che le diverse amministrazioni li portino in deduzione fino all'ultimo centesimo.

Notizie diverse

L'ambasciatore di Francia ed il ministro degli Stati Uniti, riuscirono al nostro Ministro degli affari esteri l'invito ufficiale per la Conferenza monetaria.

L'invito dichiara esplicitamente, che il programma della Conferenza dovrebbe essere sulla base del bimetallismo.

La Giunta per il concorso governativo alla città di Roma rinvia a domani le sue deliberazioni, non avendo l'on. Cairoli potuto interverire per causa di un improvvisa indisposizione.

La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie decide che la statistica dei beni verrà fatta dalle Giunte municipali di statistica; il lavoro sarà poi riveduto da Comitati governativi.

È immisso un importante movimento nel personale del ministero della pubblica istruzione. Verrebbero collocati a riposo il provveditore centrale Buonazza Gerolamo, ed il capo divisione Correa Cesare, Rezasso Giulio, capo divisione, verrebbe mandato a Firenze alla direzione delle Gallerie. I provveditori centrali sarebbero aboliti: nel movimento sarebbe compreso anche il provveditore centrale Barbera. I decreti relativi si trovano ora alla Corte dei Conti per la registrazione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 marzo contiene:

1. R. Decreto 30 gennaio che erige in Corpo morale, il più legato Donisi, nel Comune di Parona all'Adige (Verona), ed è autorizzato ad accettare i beni stabili del complessivo valore di lire 1607.71.

2. R. Decreto 17 febbraio riferibile alle sentenze emanate in materia di cotravvenzione all'ammonizione, alla nomina d'una commissione consultiva per l'applicazione del provvedimento del domicilio obbligatorio, ed alle disposizioni per l'autorità di pubblica sicurezza, quanto agli ammoniti.

3. R. Decreto 23 febbraio che approva la Società sionista per azioni al portatore denominata Società sionista depositi vini di Stradella e lo stato di detta società.

4. R. Decreto 3 marzo, che ammette agli esami d'ufficiale di ragioneria e d'archivio nelle Intendenze per la prima volta, gli scienziati straordinari da sei anni consecutivi, e che non abbiano oltre passata l'età di 40 anni.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

6. Bollettino n. 7, sullo stato sanitario dei bestiami in Italia.

Telegraf. — Il giorno 6 marzo, in Regno prov. di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno.

ITALIA

Chieti — Ieri, 9 marzo, presso Vasto 4 bambini furono investiti da una frana, e rimasero seppelliti. Furono estratti tutti cadaveri. Il sotto-prefetto, il maggiore ed il tenente dei carabinieri, nonché un ufficiale di linea, assistettero agli scavi, che vennero eseguiti dai carabinieri, dalle guardie di pubblica sicurezza e dalle guardie municipali.

Ferrara — Scrivono da Cento alla Rivista di Ferrara:

« Un fatto assai grave accaduto in questa così quieta e tranquilla città, un fatto, che ha provocato l'indignazione di tutti gli onesti, mi obbliga a prendere la pena, ed inviare questa corrispondenza al vostro creditato giornale.

Sappiate adunque che fin dal 4 maggio 1878 i giurati ferraresi condannavano a 10 anni di reclusione certo Tassanari Ardillio di Angolo, d'anni 27, calzolaio di Cento, imputato di grassezzione a danno di certa Ghisellini Maria, donna di equivoca condizione.

Fin dall'ora tutta la cittadinanza centese non dubita affermare, commentando il verdetto dei giurati ferraresi, che trattavasi di un gravissimo errore giudiziario.

Difatti la sera del 3 corr. cessava di vivere in questo Ospedale Civile la detta Ghisellini confessando che il povero Tassanari, che attualmente trovasi nelle carceri di Bergamo, è affatto innocente,

Palermo — Giorni sono in Borgetto un giovanotto sui 16 anni incolpato contro un mulo percuotendolo brutalmente. L'animale forse conoscendo che se non si rendeva ragione da sé niente si sarebbe preso l'incomodo di rendergliela, assestava al mal capitato ragazzo un calcio così sonoro, che lo uccideva sul colpo.

Piacenza — Risiamo con sommo piacere dell'ottima Verità di Piacenza, che nelle elezioni generali amministrative di domenica, i cattolici conseguirono una notevole vittoria. I progressisti invece rimasero sconfitti miseramente. « I cattolici devono compiacersi », dice l'ottimo giornale, con tutta ragione, di aver finalmente in Consiglio un gruppo rispettabile di persone di loro fiducia, e questo fatto li incoraggerà per le elezioni suppletive avvenire. »

« Ora i partiti liberali hanno riconosciuto che alle urne bisogna contare anche coi cattolici, per lo addietro considerati come una classe di cittadini senza forza numerica e senza energia. Le elezioni generali del 1881 debbono segnare per i cattolici di Piacenza un'epoca di serio ed efficace risveglio ad occuparsi più direttamente e del benessere cittadino, prendendo parte attiva e costante alla pubblica azienda. »

Treviso — In Treviso un orrendo misfatto consumavasi ieri alle 2 pom. in via del Seminario vecchio. — Certo Rampolla Giuseppe trivigiano, assaliva per la strada la giovane Giovanna Mandruzzato, le scagliava a bruciapelo alla testa due colpi di revolver, e tentando poi, ma non riuscendo di suicidarsi egli pure con altri tre colpi, essendo solo rimasto ferito, correndo si costituì all'ufficio di P. S. di dove fu trasportato all'Ospedale. — Ieri gli fu estratto il proiettile del calibro n. 7. La sua ferita non sembra grave.

La povera giovane, portata all'Ospedale, ricevuta appena la estrema unzione, spirava. Pare che il movente del delitto fosse amor rifiutato alla ragazza all'uccisore ch'era di cattiva condotta.

Roma — Il Bersaglieri annuncia che il Decanis, ha in mira di vendere tutto quel complesso di fabbriche facenti parte dell'Abbazia di Grottaferrata costruite dall'imperatore Ottone III e ridotte come sono ora dal Bramante per ordine di Giulio II. Anche il Funfulla riporta questa voce ed aggiunge i seguenti particolari:

« Tranquillo soggiorno di studi e preghiere lo rispetta il demanio francese, ed il nostro Parlamento lo dichiara Monumento nazionale. »

« Malgrado tutto questo, nei giorni scorsi il demanio mandava colà un ingegnere a rilavorare la perizia, nello scopo, s'intende, di vendere all'asta i fossati, le torri ed il palazzo abbaziale... »

« Così i luoghi resi celebri da Ottone III da S. Nilo, da Giulio II, dai cardinali Borghese e Consalvi e da tante altre brave persone andranno ad essere convertiti probabilmente in opifici enologici, colle relative messe di vino. »

« Le dipinture di Domenichino, di Guido e del Guerino si troveranno in buona compagnia. »

La cosa sarebbe da vandali, ma dai liberali moderni c'è da aspettarsi tutto.

ESTERI

Austria-Ungheria

Il dottor Gruscha, vicario apostolico dell'esercito, ha rifiutato la nomina di Arcivescovo di Vienna che gli era stata offerta. Persistendo egli nel rifiuto credesi che verrà nominato in vece sua il principe vescovo di Brixen.

Nel Reichsrath è cominciata la discussione per modificazioni alla legge di imposta sui fabbricati. Si trattò anzitutto di deliberare sulle petizioni ricevute dalla Camera dei Signori. Contro questo progetto il relatore barone Tinti proponiva il rinvio di esse al ministero, ma la maggioranza di destra respinse questa proposta.

Negli ambulatori del Parlamento discusso che i tirolesi non voterebbero la nuova legge. Se essi persistono in questo divisoamento l'adozione di quel progetto è molto dubbia.

Turchia

Il Massiss annuncia che il patriarca armeno ha presentato delle rimozioni a Said pascià, primo ministro del Sultano, per la condotta delle autorità turche verso la comunità armena. — Il primo ministro avrebbe risposto assicurando che le riforme promesse saranno effettuate entro due mesi e promettendo ordini formali affinché non abbiano più luogo gli inconvenienti provocati dall'attitudine rigorosa dei funzionari turchi verso gli armeni.

Francia

Il prefetto di Marsiglia ha assentito la deliberazione colla quale i consiglieri mu-

nicipali di quella città avevano rifiutato di dare un posto per l'erezione d'una statua a Thiers. Il governo ha approvato il decreto del prefetto.

Cose di Casa e Varietà

Giubilei Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Sevegliano.

D. Ferdinando Tonutti Parroco di Sevegliano i. 5 — P. Osorio Facio Vicario di Feletti i. 3 — P. Pietro Menossi Capp. di Sottoselva i. 2 — P. Romano Luigi Ribis Capp. di Feletti i. 3 — P. Giobbe Guerini Capp. di Sevegliano i. 1 — Virginio Giulio c. 20 — Guarini Giosuë c. 20 — Martin Pietro c. 20 — Giovanni Pollidoro c. 50 — Clotilde Pollidoro c. 10 — Potocco Maddalena c. 10 — Molinari Luigia c. 10 — Vangino Cirillo c. 5 — Nardoni Guglielmo c. 5 — Franz Giuseppe c. 10 — Gaspardis Cirillo c. 10 — Gaspardis Vitalina c. 10 — Macoratti Giuseppe c. 20 — Macoratti Giacomo c. 10 — Macoratti Valentino c. 8.

Totale i. 16.18.

Parrocchia di Chiasellis i. 7.

Bullettino della Questura.

Il 5 -rr. in Roveredo su quel di Pordenone il contadino M. G. in rissa per questioni di gioco riportò una ferita alla fronte.

Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questioni illecite e N. G. F. L. e Z. G. per disordini che stavano commettendo ai dazio di Porta Poscolle.

Il nostro Proto chiede scusa ai lettori del Cittadino Italiano pegli errori occorsi nel Numero di ieri, e che dipressero dall'avere inavvertitamente messo in macchina il giornale senza che prima fossero state eseguite le correzioni segnate nelle bozze di due colonne di stampa. L'intelligente lettore vi avrà suppedito da sè come pare avrà riconosciuto l'errore d'impaginazione che ha fatto seguire l'ultima parte del « Convenio tra i principi di Andorra » all'articolo « L'incidente Bismarck-Struve ».

Circoscrizione elettorale. Ecco la circoscrizione dei collegi elettorali in Friuli, secondo il progetto di legge che sta per essere discusso in Parlamento.

Udine I. 3. Deputati. — Mandamenti I e II di Udine, di Codroipo, di Latisana, di Palmanova e di San Daniele.

Udine II. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio Gemona). Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Meglio, Tarcento e Tolmezzo.

Udine III. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio Pordenone). Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito e Spilimbergo.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 Marzo 1881.

	L.	c.	a.	L.	c.
all'Ett.					
Frumento	11	50		12	60
Granoturco	—	—		—	—
Sogola	—	—		—	—
Avena	—	—		—	—
Sorghosso	6	—		8	50
Lupini	—	—		—	—
Fagioli di pianura	16	—		17	—
Alpignani	—	—		—	—
Orzo brillato	—	—		—	—
in polo	—	—		—	—
Miglio	—	—		—	—
Lenti	—	—		—	—
Saraceno	—	—		—	—
Ostagna	—	—		—	—

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 7 marzo 1881.

822. Cella legge 10 febbraio p. p. parte della strada provinciale di 2^a serie n. 58 che da Piani di Portis mette a Villasantina, e l'intiera strada dell'istessa serie n. 58 che da Villasantina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo mette al Monte Mezzirina, vennero dichiarate strade nazionali.

In seguito all'invito dell'Ufficio Centrale del Genio Governativo, venne incaricato l'ing. provinciale sig. Pitacco Luigi a prestarsi ad effettuare la consegna delle due strade suddette all'ing. sig. Benedetto Lazarini, incaricato a rappresentare il Genio Governativo.

823. Si chiese alla Provincia il pagamento di L. 37 dispendiato dal Comune di Forai-Avolti per una visita fatta praticamente nell'agosto 1880 alla Malga denominata Rordogli e che dicevansi essersi sviluppata la malattia del carbonchio;

Osservato che la visita venne ordinata dal Sindaco per verificare un'asserzione vaga che fu poi riconosciuto non veritiero;

Considerato che a carico della Provincia stanno le spese necessarie per le visite ordinate dal N. Prefetto a sensu dell'art. 128 del regolamento sussidario, e non quelle per visite ordinate dal Sindaco a sensu e per gli effetti del precedente art. 124:

Veduto l'art. 174 dal real Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

La Deputazione provinciale deliberò di non far luogo al domandato rimborso delle L. 37 di cui sopra.

823. Vista la nota 4 corr. n. 73 colla quale il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento domandava il pagamento delle L. 100,000 promesse dalla Provincia a titolo di prestito;

Considerato che militano a favore della domanda le stesse ragioni e gli stessi motivi che determinarono la Deputazione a pagare le rate di sussidio accordato al Consorzio, sebbene non si fossero avvocate tutte le condizioni alle quali era vincolata la corrispondenza;

Tenuto presente che il Comitato ha urgente necessità di incassare la somma, altrimenti potrebbe essere costretto a sospendere la prosecuzione dei lavori, lecchè implicherebbe la rovina economica della grandiosa impresa;

Per queste considerazioni, la Deputazione provinciale deliberò di far luogo al pagamento delle L. 100,000 accordate a titolo di mutuo dal Consiglio provinciale colla deliberazione 14 novembre 1876, ad autorizzato il r. Prefetto Presidente, assistito dal Deputato provinciale ca. Bisutti, a procedere coi rappresentanti del Consorzio alla stipulazione del contratto in consonanza alla deliberazione medesima, ritenuto che tutte le spese e tasse siano sostenute dal Comitato concessionario.

La Deputazione provinciale approvò il nuovo regolamento proposto dalla apposita Commissione per l'esazione della tassa di famiglia, e deliberò di trasmetterlo alla r. Prefettura per le ulteriori pratiche di sua competenza, e perché ottenga la Reale sanzione.

824. Venne autorizzato il pagamento di L. 1549,80 a favore dell'Ospitale di Palma per cura di manieche accolte durante il mese di febbraio p. p.

825. Come sopra di L. 1619,20 per manieche accolte nell'Ospitale di Sottoselva nell'epoca suddetta.

757-807. Considerati gli estremi della malattia, della miseria e dell'appartenenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di 2 maniechi accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta disusse e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

Il Deputato Provinciale A. DI TRENTO

Il Segretario Merlo.

Naufragi. Le spaventose tempeste che impervergono nelle isole britanniche hanno cagionato un gran numero di naufragi, e molti infelici han perduto la vita nell'infido elemento.

Sulle spiagge della contea di Aberdeen, in Iscivia, si ebbero a deplorare, nella sola mattina dello scorso sabato, otto naufragi, con circa un centinaio di vittime.

Il brigantino *Amoret* colò a picco presso Montrouze, e tutta l'equipaggio anneggi. Tre bastimenti perirono presso Saint Andrews.

Il brigantino veneziano *Volere*, carico di marmo, di mobili e di vino, fece naufragio presso Start Point. Il secondo, sei marinai e due fanciulli si precipitarono nello schifo, ma il capitano con sua moglie e tre marinai rimasero nel brigantino, e senza dubbio perirono, poichè il bastimento fu fatto in pozzi dalla furia delle onde. Lo schifo fu poi salvato dal brigantino *Ariel*; i poveri sopravvissuti sbucarono a Portland in uno stato veramente degradante.

Dieci cadaveri furono riavvistati sulla spiaggia di Whitby non luoghi da Tyemouth. Altri sette cadaveri furon trovati a Seaton Shoaie.

Il bastimento *Oliver* fu spinso a Saint Andrews dalla onde: tutto il suo equipaggio era morto.

Il Carnevale santificato. Per oscuranza di materia non abbiamo potuto fino ad oggi dar posto alla seguente relazione che teniamo sul tavolo da vari giorni:

Nel mentre al declinar del Carnevale gli amatori del secolo si dedicavano anche in quest'anno con foga febbre a grottesche e bizzarrie e bene spesso pericolose, nella Voda Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò di Udine un numero straordinario di fedeli pel corso di undici giorni neanche i più scavi e salutari dolcezze dello spirito partecipando alle sacre funzioni che ivi si tenevano, ed avevano, porci ad esperimentare in sé stessi la verità di quella sentenza di Davide: « Beati coloro che abitano nella tua Casa, o Signore! » — Pa. 83.

Tali funzioni consistevano, conforme al l'avviso, in un Ottavario pagli Aggregati defunti alla Pia Unione Eucaristica, Istituzione che, unica nell'Arcidiocesi, fu affidata con Decreto 7 dicembre 1879 alla Arciconfraternita omonima esistente in Roma, nonché in un Triduo d'esposizione del Div. mo Sacramento: Esercizi codesti, che, con superiore permesso, fu dall'anno scorso decorso, furono assieme uniti e coordinati, mentre per l'addietro celebravansi in differenti epoche dell'anno. Una siffatta unione di più pratiche in questa Chiesa, già poco prima ricostruita e solennemente consacrata, se sortiva un felicissimo esito nell'anno cessato vuol per l'intervento del beneamato Arcivescovo al Semi-pontificale nell'apertura del Triduo, uno per gli eloquentissimi sermoni del Padre Molchiade Vivari dei M. M. A. delle stimmate di Verona, non minore, a comune avviso, fu il successo ottenuto in quest'anno, anzi addirittura maggiore, avvagnacché la divina parola in tutti i giorni trovando un terreno ben disposto dal prelatodato Missionario, anzianita era dal non meno distinto Oiatore il Padre Missionario Tomasetti nostro fraterno, non è a dire quel larga messo di santi propositi ed operazioni egli cogliesse. Di fatti, accoppiando questi a purissima e vasta dottrina abbondanza di affetto, facilità di espressione, e scelta assai giudiziaria di argomenti l'uno all'altro concordati, seppé fin dai primi giorni accaparrarsi la benevolenza e l'attenzione dell'adattorio, il quale man mano ingrossandosi di persone del contado, pienamente corrispose al fine per cui furono stabiliti tali frazioni, qual si è di opporre un argine al dissipato miasma carnascialesco.

I tre ultimi giorni poi, di preferenza, furono uno splendido trionfo della fede e della grazia. Già, essendosi la Chiesa anche per le maggiori elargizioni dei devoti resa più adorata sia per addobbi come per illuminazione, veniva la S. Messa celebrata nel primo di dall'U. M. Monsig. Geronico Somada Vic. Gen. e cantata con accompagnamento d'organo. La presenza indi di altri qualificati personaggi, ai ecclesiastici che scolari, a tutte le funzioni del Triduo, la ressa dei devoti ai Tribunali di Penitenza e soprattutto la Comunione generale oltre ogni dire commovente lasciano soavi incancorabili ricordi a quanti l'intervennero, ed una piena soddisfazione in specie ai parrocchiani.

Ed un'ultima prova del consolante effetto si ebbe a riscontrare l'indomani, giorno delle Consoli, in cui dopo la Benedizione della sera una palea di popolo s'era di nuovo unita nel sacro Tempio per ricevere l'Assoluzione Generale, giusta il dato canone. Detto come allora traspariva da ogni volto quella gioia vera che il mondo ignora e sol la grazia apporta.

No sia mille volte ringraziato il Signore delle misericordie che si dogna versare su abbondanti tesori spirituali sopra un popolo del suo greggo in una stagione dell'anno in cui moltissimi cristiani avvilecano la propria dignità correndo dietro a vanissimi e quel che è peggio ruinosi e degradanti solazzi.

ULTIME NOTIZIE
Si dà per certo che Grey è la maggioranza del ministero francese sono contrari allo scrutinio di lista. È difficile che il governo possa rimanersene neutrale in questa questione, come desidererebbe Gambetta. Prevalgono gli oppositori.

Girardin, nella Francia, fa voti che il progetto sia abbandonato per evitare la discordia.

— Telegrafano da Vienna:

Il Danubio straripando ha inondato il Prater. La chiesa di Karlskettenstog è in pericolo.

— Telegrafano da Praga:

L'Elba è straripata. In Aussig gli edifici sono sommersi.

Non si hanno a deplorare vittime.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Si sono verificati numerosi casi di vizio.

— In una vecchia casa di campagna nelle vicinanze di Pietroburgo si sono scoperte

molte lettere inedite di Voltaire, indirizzate a Teplow, segretario dell'imperatrice Caterina, ed al conte Razumowski.

TELEGRAMMI

Londra 10. — Hartington ricevette una deputazione la quale chiese che il governo inglese dell'India partecipi alla Conferenza monetaria di Parigi. Hartington ripose che, secondo la redazione dell'invito al governo, accettandolo, sembra impossibile il mantenimento del tipo oro.

Furono aperte trattative per cambiare la redazione dell'invito. L'Inghilterra e l'India sono disposte ad accettare misure pronti per rialzare il valore dell'argento.

Madrid 10. — Il Nunzio fece rimontare al Governo circa le recenti misure sulla pubblica istruzione. Il Governo rispose che le misure non sono punto contrarie al Concordato e sono conformi alla costituzione dei pubblici poteri. Il governo desidera di conservare colla Chiesa rapporti amichevoli, ma è deciso di mantenere le prerogative ed i diritti dello Stato.

Temesvar 10. — È imminente un gran pericolo d'inondazione del Tisza, le cui acque continuano ad ingrossare. Il Vega è straripato.

Budapest 10. — La comunità della chiesa evangelica tolse ieri un'assemblea generale in cui fu deliberato di escludere in tutti i propri istituti di educazione l'insegnamento obbligatorio a mezzo della lingua tedesca.

Alta Camera, nella seduta di ieri, il deputato Majoros interpellò il ministro sulle cause che producessero il ritardo nella presentazione della legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Vienna 10. — In seguito al rialzo delle acque sul tratto unghezese della Südbahn si ruppero gli argini e un ponte. Sul tratto Alberca-Buda è Alberca-Uj Szony fu sospeso temporaneamente il movimento.

Londra 10. — I giornali accennano alla voce che corre di un prossimo cambiamiento nel gabinetto, per quale Childers verrebbe nominato, in luogo di Gladstone, a primo ministro. Hartington, ministro della guerra e Derby entrerebbero nel gabinetto, quale ministro per le Indie. Il Daily News ritiene che questa notizia sia, per lo meno prematura.

Berlino 10. — La National Zeitung reca la notizia della nomina definitiva di Puttkamer a ministro dell'interno.

Berlino 10. — Il Reichstag assegnò, con 127 contro 111 voti, al comitato la proposta relativa al periodo biennale del bilancio. Eulenburg è partito per l'Italia.

Copenaghen 10. — È morta la Regina vedova di Cristiano VIII.

Berlino 10. — Seduta del Reichstag. Discutendosi il Memoriale sull'esecuzione della legge monastica, il segretario di Stato Scholz, dichiarò che i governi decisero di non istaccarsi dalla base, già adottata, della riforma monetaria. La sospesa vendita dell'argento non aveva alcuna tendenza bimetallistica, e il cancelliere dell'impero stava decisamente per il mantenimento dello *status quo*, ed senza la sua piena adesione si procederà a qualsiasi riforma monetaria.

La conferenza monetaria di Parigi non deve riuscire ad un esperimento nel quale l'uno abbia a perdere, l'altro a guadagnare, ma ad un comune accordo contro i pericoli del futuro.

Londra 11. — Ieri alla Conferenza dei Comuni Gladstone confermò lo difficulto sul testo d'invito alla Conferenza monetaria, che sembra implicare l'accettazione del bimetallismo. L'Inghilterra non è disposta a progettare l'accettazione.

Gladstone disse che Wood è autorizzato a prorogare l'armistizio coi Boeri.

Hartington disse che lo sgombro di Caudhur si propone, ma non immediato.

Dilke disse che nessuna decisione fu presa sulla questione giudiziaria per l'affare dell'Enfield.

Bruxelles 11. — Ieri alla Camera Guilliers Presidente invitò Woeste a ritirare le parole che erano un attentato contro la disciplina dell'esercito.

Woeste le ritirò. Il Presidente credeva ciò sufficiente.

Il Ministro degli esteri, applaudito dalla maggioranza, domandò che Woeste fosse richiamato all'ordine.

Il Presidente ricondusse e diede le sue dimissioni.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 10 marzo
Rendita 5 00 god.
1 genn. 81 da L. 91,15 a L. 91,25
Rend. 5 00 god.
1 luglio 81 da L. 88,08 a L. 89,08
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,38 a L. 20,40
Bancanote austriache da 218,50 a 219,
Floridi austri.
d'argento da 2,18,50 a 2,19,
VALUTE
Pezzi da venti
franchi da L. 20,37 a L. 20,39
Bancabile austriache da 218,50 a 219,
SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,
Della Banca Veneta di depositi conti cor. L. 5,
Della Banca di Credito Veneto L. —
Milano 10 marzo
Rendita Italiana 5 010 90,80
Pezzi da 20 lire 20,30
Prestito Nazionale 1866 —
" Ferrovie Meridionali —
" Cotonificio Cattolica —
Obblig. Ferri Meridionali 402
" Pontebba 402
Lombardo Veneta —
Parigi 10 marzo
Rendita francese 3 010 85,47
" 5 010 121,70
" Italiani 5 010 89,70
Ferrovie Lombarde —
" Romane 358
Cambio su Londra a vista 25,30,
" sull'Italia 21
Consolidati laglesi 99,11,16
Spagnolo —
Turca 13,15
Vienna 10 marzo
Mobiliare 288,70
Lombarda 105,25
Banci Anglo-Austriache —
Austriache —
Banco Nazionale 814
Napoleoni d'oro 9,28
Cambio su Parigi 46,35
" su Londra 117,40
Rend. austriache in argento 76
" in carta —
Union-Bank —
Bancanote in argento —

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 7,10 ant.
TRIESTE ore 9,05 ant.
ore 7,42 pom.
ore 1,11 ant.
ore 7,25 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,15 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto
per 7,44 ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,58 ant.
ore 6,10 ant.
per 7,34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Italoaldo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e utile edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti verranno procurarselo.

E vendibili presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Erionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Contesimi 30 in montato. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico

10 marzo 1881	ore 0 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	752,8	750,4	751,2
Umidità relativa	96	70	81
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua cadente	0,4	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	0,7	10,6	9,8
Temperatura massima	12,0	Temperatura minima	
minima	3,6	all'aperto	—34

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per le sue qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

100 VIGLIETTI DA VISITA

in una riga lire 1,—
a due righe 1,50
a tre righe 2,—

Le spese postali a carico del comititento.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

OLIO

DI PEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI Sapore Grato



VERMIFUGO

ANTICOLERICICO

DIECI ERBE

ELISIR

stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaregnolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato vedendone coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutari erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, col'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2,50

Bottiglia da mezzo litro L. 1,25

In fusti al chilogrammo (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmit.

Non Secreti, non Misteri
e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco MINISINI, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. ZANATTA.

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO DI BIFOSFOLATTATO DI CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China delcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

CURA PRIMAVERILE

Cou approvato dall'Imperiale e. r. Cancelleria Aulica a tenore della Gazzetta 7. Dicembre 1855.

Sperimentato indubbiamente effetto eccellente, risultato imminente.

Assegnato dalla Sua Maestà e. r. contro la faticazione con Palude in data di Vienna 28 Marzo 1851.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico - antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e malattie reumatoidi, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo è dimostrato un risultato particolare, favorevole nelle extrazioni del fegato e delle mitze, come pure nelle emoroidi, nell'uterina, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli insonni diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e contusione addominale, ecc. ecc. Ma come la gocciola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ad un rimedio diarreico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutt' l'organismo, impuro nello stesso altro rimedio ricava tanto il corpo tutto ed appunto per ciò amore morbido, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi stentati, apprezzati a lettore d'ogni testificano conforma alla verità il suddetto, i quali desiderando, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue alla tritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi con l'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Borsig e Sandri farmacisti alla Fonte Ricorta — Udine.

CURA INVERNALE

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma osantza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO



Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

50 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 36,50

100 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19,50

Vetri e cassa 7,50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso

prezzo affrancate fino a Brescia, e l'im-
porta viene restituito con Vaglia Postale.

CURA AUTUNNALE